Anno VI. Udine — Martedì 24 Gennaio 1888 N. 20

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 — Pres. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del progetto sull'abolizione delle servitù da pascere ecc. delle provincie ex pontificie.

Approvansi gli art. 9 usque 17.

Grimaldi presenta i progetti: Convalidazione del r. decreto 26 dicembre che determina le norme per l'applicazione della tassa di fabbricazione dell'acido acetico; convalidazione del r. decreto 25 dicembre che stabilisce la disciplina per lo sgravio della tassa sullo spirito adoperato come materia negli usi industriali. Conversione in legge del decreto 15 gennaio 1886 costituito dal consiglio delle tariffe delle strade ferrate.

Annunziansi varie interrogazioni.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 — Pres. TABARRINI.

Procedesi alla votazione segreta del progetto per l'abolizione dei tribunali di commercio.

Discutesi il progetto per la modificazione di alcuni articoli sulla legge di reclutamento.

Bertolè-Viale chiede che la discussione del progetto si apra sopra il testo ministeriale.

Ferraris, relatore dell'ufficio centrale, acconsente.

Chiudesi la discussione generale.

Approvansi gli articoli del progetto ministeriale senza discussione.

Procedesi sulla discussione dell'ordinamento dell'istruzione secondaria classica.

Coppino dichiara di accettare la discussione, che si apre sopra un progetto dell'ufficio centrale.

Tabarrini, relatore premette alcune considerazioni circa i caratteri e lo scopo del presente progetto destinato a circoscrivere il terreno della discussione.

Pierantoni dimostra con molte considerazioni che l'ordinamento dell'istruzione dev'essere informato alle condizioni sociali del paese.

Procedesi allo spoglio della votazione segreta.

Il progetto risulta approvato.

Levasi la seduta alle 5.48.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Una chiamata a San Remo.

È commentata la notizia dell'improvvisa partenza per San Remo del signor Schlözer incaricato degli affari di Germania presso il Vaticano.

Schlözer è partito a richiesta dello stesso Kronprinz.

Riunione di consiglieri comunali liberali di Roma.

Ieri sera, dietro iniziativa di Raffaello Giovagnoli, si radunarono i consiglieri comunali di Roma appartenenti al partito liberale onde decidere circa al contegno da tenere in *Consiglio* verso il ff. di sindaco marchese Guiccioli, dopo la di lui lettera negante la concessione dell'area pel monumento a Giordano Bruno.

Approvazione di progetti.

La *Tribuna* annunzia che, nella relazione del deputato Romanin Jacur sul bilancio dei Lavori Pubblici, si domanda una riforma nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici.

La Commissione Reale pel riordinamento della contabilità dello Stato approvò con lievi modificazioni di forma il progetto sottoposto al *suo esame*.

L'Ufficio centrale del Senato approvò il progetto per l'unificazione della Cassazione in materia penale; votò contro il senatore Manfredi.

Quindi approvò la relazione favorevole dell'on. Costa.

I libri verdi.

E' prossima la pubblicazione dei Libri Verdi riferentesi alla convenzione del Canale di Suez, alla cessione d'un territorio presso Assab alla Spagna.

Il patrimonio dello Stato.

Alle passività dello Stato, che erano di 12 miliardi e 697 milioni e mezzo oppongonsi, all'ultima situazione, presentata al Parlamento, 6 miliardi e 126 milioni d'attività.

Rispetto all'*anno precedente*, vi fu un miglioramento di 18 milioni e 297 mila lire.

Il rendiconto ha ora adottato nuove *classificazioni per le attività patrimoniali* dello Stato.

Dei beni immobili che possiede lo Stato, 291 milioni sono disponibili, 3 miliardi e 831 milioni non disponibili; e dei beni immobili 1 miliardo e 306 milioni sono disponibili, e 1 miliardo e 284 milioni non disponibili.

Il Papa e Casa Savoia.

L'*Indépendance belge* crede sapere che sarebbe stato progettato il *matrimonio* tra un figlio del duca d'Aosta e la figlia del principe Napoleone. Non è altro, che essendovi tra essi parentela, abbisognano pel matrimonio le dispense della Chiesa. Ed il Papa, in odio a Casa Savoia, le avrebbe rifiutate.

I FATTI D'AFRICA

Una nota dell'« Esercito » a proposito della azione italiana in Africa.

L'*Esercito* pubblica una nota ufficiosa di cui merita far cenno.

Dice che lo svolgimento della nostra *situazione in Africa*, è ora più che mai strettamente subordinato *alle condizioni* generali di Europa.

Non è fuori proposito, soggiunge il detto giornale, richiamare l'attenzione sul fatto testè avvenuto che al governo *francese* bastò l'incidente di Firenze per predisporre telegraficamente, l'immediato armamento della flotta a Cherburg.

Ora, data una simile situazione, la *nostra azione* in Africa incontra naturalmente maggiori difficoltà ed impone maggiore cautela che se ci trovassimo in una condizione pacifica normale.

Tali parole dell'ufficioso *Esercito* coincidono con l'opinione di diversi circoli militari, i quali *oramai* considerano che la nostra azione in Africa si ridurrà a proporzioni assai minori di quanto si è fatto dapprincipio credere.

Sette capi di tribù a Debeb.

Massaua 23. Sette capi tribù inviarono messi *a Debeb, chiedendo* la sua protezione. Debeb la concesse loro. Le tribù di Akrur, Havo e Digsa sono già ricoverate presso di lui. Altre quattro tribù di Halai si attendono da Debeb quanto prima. Debeb disse che gli consta che il « degiac » Ashaba fu incaricato di combatterlo. Egli lo aspetta con la sua banda, ma non crede che oserà di attaccarlo.

Il Negus Ras Mikael e Debeb.

Telegrafano all'*Esercito* da Massaua: Si conferma che il Negus ha lasciato Adua dirigendosi verso *sud*, ove pare siano insorte le tribù *limitrofe* al fiume Basotto.

Ras Micael, che era andato al convegno di Adua, fu di quanto si dice, destinato a fronteggiare i dervisci sudanesi.

Debeb è sempre in movimento e pare sia riuscito a far defezionare cinque capi di villaggi abissini.

Ras Alula dal Negus.

Massaua 22. È confermato che Ras Alula trovasi ancora col Negus ad Ad-Falas presso Adua.

Dicesi anzi che era già partito per *tornar* all'Asmara, ma che il Negus lo ha richiamato *indietro*.

Continuano le voci circa le minaccie dei dervisch del Galabat; pare anche che siasi manifestato del malcontento fra gli abitanti del sud dell'Abissinia.

Le notizie venute dall'Assaorta accennano continuare le defezioni dei capi di villaggio che vengono ad ingrossare la banda di Debeb. La situazione nell'Hamasen è invariata.

Malati e temperatura.

Il generale Lanza telegrafa che i malati nell'ospedale sono 373; la temperatura va da 23 a 26 centigradi.

Il colonnello Begni.

L'*Esercito* reca cattive notizie sul colonnello Begni, comandante dei basci-buzuk. Egli è malato da qualche settimana di dissenteria, ribelle ad ogni cura. Il colonnello Begni è entrato allo spedale.

Saati sarà occupato.

Telegrafa da Massaua, in data 23 corr. il corrispondente della *Tribuna*:

Domani, salvo contrordine imprevisto, verrà occupato Saati.

ALL'ESTERO

Arresti di nazionalisti in Irlanda.

Dublino 21. Il governo continua ad arrestare i nazionalisti.

Harzeden redattore del *Westmeath Advertiser* fu arrestato in causa di un discorso sedizioso, pronunciato in Roscommon.

La difesa di Adrianopoli.

Londra 23. Un dispaccio del *Times* da Costantinopoli conferma che i lavori della difesa di Adrianopoli sono spinti attivamente.

Soggiunge che le *forze* militari di quella regione sono aumentate, portandole a 80 mila uomini.

Altro incidente alla frontiera franco-germanica.

Parigi 22. L'*Havas* ha da Nancy: certo Barberot vecchio di 71 anni abitante ad Audinle-Roman, inseguendo armato di fucile il cinghiale nel territorio di Triex si avvicinò alla frontiera ove vide un doganiere tedesco che gli faceva segni di avanzare.

Barberot credendo che il doganiere volesse indicargli la pista del cinghiale si avanzò senza diffidenza, ma allora il doganiere gli si precipitò sopra e cercò di impadronirsi del fucile; impegnossi fra loro una lotta. Barberot fu gettato a terra, il doganiere si impossessò del fucile carico e si recò a Pomerange ove risiede.

Due revolverate contro Luisa Michel.

Parigi 23. Nella riunione anarchica dell'Havre, certo Lucas tirò due revolverate contro Luisa Michel mentre essa parlava. Una palla le strappò un lobo di un *orecchio*, l'altra penetrò dietro l'orecchio; questa *ferita* sembra grave.

TELEGRAMMI

Parigi 23. Il sottoprefetto di Briey, dietro ordine del prefetto ed istruzioni di Sarrien è andato a Trieux sulla frontiera franco-tedesca per fare una inchiesta sull'incidente Barberot.

Parigi 23. Assicurasi nei corridoi della Camera che Laur presenterà una interrogazione al governo sostenendo che in seguito all'applicazione da parte dell'Italia dei dazi contenuti sulla nuova tariffa generale ai prodotti francesi non compresi nel trattato 1881, la Francia deve applicare la legge 12 dicembre 1887, autorizzante il governo di Francia ad applicare ai prodotti similari italiani dazi uguali a quelli che colpiscono i prodotti francesi in Italia.

Alla camera Dautresme rispondendo all'interpellanza di Meziers sopra la questione del traffico con certificati di transito, dichiarasi pella repressione delle frodi.

L'ordine del giorno di fiducia in proposito è approvato con voti 285 contro 207.

IN GIRO PEL MONDO

Incendio all'Havre.

All'Havre un incendio distrusse le officine e i cantieri delle Mediterranée.

I danni sono considerevoli.

Battaglia fra due famiglie.

A S. Cristina, piccolo paese presso Messina, s'impegnò una fiera battaglia a colpi di scure tra i fratelli Nicola, Domenico ed Antonio Tallarida, Cammessi Domenico e Andronico Maria.

Tutti i combattenti rimasero feriti.

Vendetta non riuscita.

Una giovine donna di un villaggio vicino ad Aquila, tradita e fatta madre da un giovinotto, consentì nondimeno a un appuntamento amoroso in una delle delle passate sere, in propria casa, ma con un rasojo che per fortuna di lui non era ben affilato, tentò di evirarlo.

Suicidio.

A Napoli un giovane della società elegante, Antonio Winspeare, d'anni 27, si è suicidato con un colpo di rivoltella alla testa.

Viveva da circa 7 mesi a Parigi, e se ne era ritornato, dopo aver perduto una considerevole somma al giuoco.

Fu trovato col revolver ancora impugnato e con una coroncina avvolta attorno al polso sinistro, tenendo dinanzi alla scrivania un' immagine della Madonna.

Sopra la stessa scrivania era un taccuino, nel quale stavano segnate le varie partite perdute al giuoco.

Tenace risoluzione.

A Palermo il sottotenente Farini, che era appena guarito dalle ferite che si era inferte un mese fa, tentando di uccidersi per amore, l'altro jeri si uccise con un colpo d'arma da fuoco.

Una flottiglia aerea.

I giornali russi riferiscono che il governo russo ha dato commissione ad una casa di Londra, della costruzione di *un'intera flottiglia di palloni militari* che costeranno 12500 lire l'uno.

Questi aereostati saranno confezionati in stoffa impermeabile per essere gonfiati con aria rarefatta.

25,000 operai senza lavoro.

Da Filadelfia si telegrafa che i minatori della « Reading Co. » si misero in sciopero ed abbandonarono il lavoro come un solo uomo.

Si calcola che il loro numero superi i 15 mila uomini.

Questa notizia ha prodotto una grande impressione sia fra i mercanti di carbone ed i sensali, sia fra i proprietari di fabbrica.

Ma non basta, la prospettiva dolorosa di tanti lavoratori e di tante famiglie in miseria; diffatti, s'ha da Pittsburgh P., che ben 43 vetrerie probabilmente sospenderanno i lavori, gettando sul lastrico dagli 8 ai 10 mila uomini.

Una penna nel cervello.

Un caso stranissimo è stato testè constatato dal coroner di East London.

Un viaggiatore di commercio, certo Raffaele Moses, si ammalò giorni sono ad un tratto, e fu condotto all'ospedale di Londra. Martedì scorso morì, e all'inchiesta, tenuta sul cadavere, il dott. Doyle, che l'aveva avuto in cura, dichiarò che, nell'aprirgli il cranio per fare l'autopsia, aveva trovato una penna ed un portapenne, della lunghezza in tutto di tre pollici, attaccati all'osso orbitale destro. Questi oggetti debbono essere stati là per qualche tempo, perchè #

Strana epidemia.

Scrivono da Metz che in quell'ospedale militare infierisce una epidemia di contrazione tetanica alla nuca.

Sono avvenuti diggià parecchi decessi e i medici si dichiarano impotenti di fronte a questa nuova malattia.

Un caso lacrimevole.

Da parecchi giorni gli inquilini che abitano al n. 6 in via Coglialegna a Piacenza, si meravigliavano perchè non vedevano più aprirsi l'uscio della camera ove abitava un solo certo Giuseppe Bianchi, d'anni 60, cuoco; alcune donne, più curiose, vollero l'altro giorno andare a guardare dal buco della serratura e scorsero il Bianchi seduto su una bassa seggiola immobile.

Fu tosto avvisato un delegato di P. S., il quale recatosi sul luogo con due guardie, faceva atterrare la porta ed il medico constatava la morte per asfissia.

Sembra che il fatto sia avvenuto così: Il Bianchi si era seduto sulla seggiola per ratopparsi una scarpa, e, per ripararsi dal *freddo*, si era posto fra le gambe uno scaldino con carbone acceso. Si addormentò e il gas acido carbonico che ne emanava, lo uccise.

l'osso vi era parzialmente cresciuto sopra. #

Il solo modo in cui era possibile che la penna e il portapenne fossero entrati nel cervello era attraverso l'occhio o per le narici.

La vedova del defunto dichiarò che suo marito non si era mai lagnato di nulla, ma che ultimamente soffriva spesso mal di testa.

Il dott. Doyle non sa spiegarsi il mistero: *come mai* un oggetto di tale grandezza possa essere entrato nel cervello di un uomo senza che questo se ne accorga. Ed assicura, che, è il caso più singolare che gli sia mai capitato.

I disastri della neve.

Gli inconvenienti che si lamentavano, giorni sono, sui principali mercati austro-ungarici, si rinnovano ora, sempre per la mancanza dei principali prodotti della Rumania, del sud-ovest, della Russia e della Ungheria.

Nuovi e *fortissimi turbini* di neve hanno recato gravi danni in estesissime provincie dell'est; in alcune località la neve è così alta che si temono delle disgrazie, essendo completamente interrotte tutte le comunicazioni.

Il freddo è intensissimo e il servizio ferroviario su moltissime linee è completamente sospeso. Nella Galizia sono interrotte le linee tra Nagy-Mihalyi e Leugenye-Mihalyi. Nell'Ungheria, tra Temesvar e Basiasch, Miskolcz e Legenye-Mihalyi, Miscolcz e Nyiregháza-Debreczen, Miskolcz e Csslau, Nyiregháza e Cssap, Vojtek e Bogsan, Miskolcz e Hatvan, Fuses-Abuy ed Erlau (Eger). Da oltre Kaal Kápolna e Vamos Gyork non si hanno altre notizie.

Oltre Stanislau ed Orlò il servizio ferroviario è pure interrotto. Sono anche interrotte le comunicazioni con Odessa, perchè, oltre la città di Bisculs, sulla linea Podwoloczyska Odessa, non si eseguiscono trasporti.

CRONACA CITTADINA

La Deputazione Provinciale, in omaggio alla memoria del compianto segretario capo provinciale Sebenico Ferrante Francesco, ieri decesso, sospese oggi la sua seduta per riunirsi giovedì venturo.

Udine 23 gennaio 1888

Un reclamo. Persona di nostra conoscenza ci riferì che domenica, essendosi recata al "Veglione" mascherato del Nazionale, dopo bene inteso, aver pagato il biglietto d'ingresso, ed essendo dopo qualche tempo, uscita, quando fu per rientrare in teatro, le fu negato, da parte di quegli inservienti, l'accesso, sotto pretesto, che la persona medesima non aveva soddisfatto al debito suo di acquistare il relativo biglietto.

Lagni simili abbiamo sentito ripetere da parecchi; ed è per ciò che, pregati, ne abbiamo fatto cenno, nella speranza che in avvenire si vorrà, da cui spetta, usare maggiore oculatezza.

CARNEVALE

Teatro Minerva. Mercoledì 25 gennajo, terz'ultimo di carnovale, gran veglia mascherata di gala.

Teatro sfarzosamente addobbato a cura della società dei tappezzieri.

Nuova illuminazione fantastica a gas e cera.

Trasformazione del palcoscenico ad uso salon da ballo.

Applicazione della tela al parterre della platea.

Prezzi:

Ingresso indistintamente	L. 2.—
Le signore mascherate	» 1.—
Per ogni danza	» 0.40
Un palco	» 10.—

Sedie libere in prima loggia.

È vietato l'ingresso a persone e maschere non decentemente vestite.

Nei giorni di mercoledì 1 e 8 febbrajo grandi veglie mascherate.

Lunedì 13 febbrajo grande cavalchina.

A PROPOSITO DI BONGHI

Noi non intendiamo di approvare i fischi coi quali venne accolto il Bonghi, che si presentava a tenere delle conferenze sulla storia del papato nell'Università di Roma. Avremmo preferito che quella scolaresca scegliesse qualunque altro mezzo per impedire che l'alleato del Vaticano venisse a riempire quell'Aula magna de' suoi sofismi. Però non crediamo che quel fatto, per quanto deplorevole, potesse chiamarsi una *monellata*. Fu uno di que' scatti del sentimento patriottico che nella gioventù si possono piuttosto prevedere che impedire.

Ricordiamo il fatto del prof. Menin nel 1848 nell'Università di Padova.

Il Menin, professore di storia universale dell'Università di Padova, felice e faceto narratore, era popolarissimo, e l'aula dove teneva le sue lezioni era sempre affollatissima. Quando a Venezia, nei primordi della rivoluzione, auspice Manin, si firmavano delle petizioni al governo austriaco, per franchigie, il Menin vi si rifiutò, dicendo che egli *firmava tutti i mesi il foglio paga-toriale.*

Presentatosi a Padova, dopo questo rifiuto a tenere la sua lezione, fu accolto fra sonori fischi, e d'allora in poi il professore simpatico, popolare potè considerarsi un uomo decapitato.

Nessuno azzardò dire in allora che quel fatto, per quanto sconveniente, fosse una *monellata*.

Ciò che il Bonghi volesse dire sulla storia del papato lo si poteva dedurre dal suo articolo sulla Nuova Antologia, che poteva riguardarsi come una prolusione delle sue conferenze.

La storia del papato, che ebbe per secoli il monopolio del pensiero mediante la censura, gli anatemi, la proibizione e falsificazione dei libri, la tortura ed i roghi, nella *nuova fase* del Bonghi, e col suo ingegno poteva riuscire deleteria.

Il Bonghi trovò nel suo articolo di censurare tutta la condotta dell'Italia nella politica ecclesiastica. Gli sembra che noi siamo riusciti a far risorgere tutti i cattolici in favore del Papa.

Dice che in 18 anni il Governo non ha saputo avviare la pace, nè fare la guerra; che è rimasto muto e confuso davanti alle (stampe) pensioni di vescovi, preti e laici. Ha visto nel giubileo tutta quanta la cristianità in festa. Esalta l'italianità del papato. Invoca una pace, (che noi non vediamo punto turbata) una pace religiosa che vivifichi la vita morale della nazione ed in questa fiducia saluta Leone XIII e si accompagna non solo al numero de' suoi ammiratori, ma anche de' *suoi devoti*. Sembra ignori che tre o più secoli fa, non fu l'odio o lo sdegno verso l'Italia, ma l'odio e lo sdegno contro il papato che ne distaccò tanta parte della cristianità civile, come fu il papato che distrusse la pace religiosa, anzi, come dice Macchiavelli, distrusse in Italia la religione.

E non sappiamo davvero spiegarci questa nuova evoluzione del Bonghi, che incominciò colla disapprovazione della abolizione delle decime, colla quale si associò al rescritto della Penitenzieria papale, che incoraggiava i reverendi a predicare contro questa legge dello Stato!

Del resto liberissimo il Bonghi di scrivere e dire quello che crede in Parlamento e in qualunque altro sito, ma noi ci felicitiamo che in qualunque modo gli sia stata chiusa l'Aula magna della prima università del Regno, per esplicare il nuovo verbo.

L'Italia in Africa

Il Comando di Massaua ha voluto prevedere il caso d'un repentino investimento di Massaua con forze strabocchevoli, da parte di Ras Alula. Ha perciò con ordine del giorno, prestabilito le norme pel concorso che dovrà prestare nella difesa il naviglio da guerra.

Il «Dogali» si trasferirà a destra, nel golfo di Abd-el-Kader, per fulminare colle sue potenti artiglierie le provenienze di Emberemi. Il «Garibaldi» e il «Mestre» prenderanno posizione nel seno di Taulud, per tenere in rispetto quella colonna, che avendo avuto ragione di Otumlo, accennasse a piombare sull'attuale quartiere generale. Il «Marco Antonio Colonna» s'inoltrerà alle spalle del palazzo del Comando a nord della diga, con mandato di sorvegliare Otumlo ed incrociare i fuochi contro il nemico irrompente da quella banda. Lo «Scilla» al nord di Archico; il «Conte Cavour» al sud, in sostegno della sinistra comandata dal colonnello Valles, meridionale. La «Garibaldi», la «Cariddi», o la nave di guardia dovranno ciascuna inviare una lancia a vapore tra il Comando e il campo di Gherar; e ciò per meglio assicurare le comunicazioni.

* *

Gli arabi che vivono nelle pianure di Otumlo e Monkullo ci odiano cordialmente, forse perchè i nostri operai della ferrovia li maltrattavano in ogni maniera quando si trovavano a lavorare presso le loro capanne.

Di quell'odio hanno già dato alcune prove e l'ultima si è il tentato assassinio del maggiore Cassone.

Questi riposava sul suo *anzareb*, quando un giovane nero, alto e robusto scivolando sotto la tenda come un serpente, gli fu sopra con un pugnale.

Il maggiore Cassone agile e forte, con una prontezza meravigliosa, cansò il colpo, afferrò il braccio del nero, gli tolse il pugnale e atterratolo lo tenne fermo finchè non giunsero i soldati in aiuto.

L'assassino fu legato e condotto nelle carceri di Massaua.

Inutile il dire che i soldati lo più chiarono per bene e che se non l'avesse impedito il maggiore Cassone, tanto generoso quanto valoroso, avrebbero fatto giustizia sommaria..... e non sarebbe stato male.

Altri operai che trovansi al Piano delle Scimmie, volendo prendere una *medesima*, rubarono al generale Baldissera una cassa di buone bottiglie. Scoperti, si procede contro di loro per furto.

* *

Scrivono da Massaua all'*Esercito Italiano*:

«È vero che è stato tolto lo zaino ai soldati d'Africa, ma se si fosse lasciato non sarebbe avvenuto quello che ora accadde di vedere il soldato carico come forse non lo è mai stato!

Oltre l'arma, le due giberne, la sciabola, il fucile, la boraccia, ecc., gli si è posto attorno alla vita a bandoliera da destra a sinistra, la mantellina imbottita di quel po' di biancheria prescritta.

La gavetta assicurata alla mantellina, pende sulle spalle, un grosso tascapane con viveri e cartuccie; poi per speciale considerazione ai bersaglieri della brigata Baldissera è stato dato un secondo tascapane con pane fresco e viveri e altre munizioni.

Tutta questa roba imbroglia, rende difficile il vestirsi e lo spogliarsi e toglie la spigliatezza naturale!

Il bersagliere è il più carico e riesce il meno spigliato.

Se fosse lasciato lo zaino togliendogli le assicelle e rendendolo così una bisaccia di pelle da potersi portare col peso ripartito sulle due spalle, si sarebbe trovato modo di porvi tutta la munizione, ed i viveri, i due tascapane, fra cui la mantellina, il corredo ecc. Lo zaino si sarebbe portato facilmente, e avrebbe pesato meno, di quello di modello in Italia.»

* *

Si assicura che la brigata di riserva partirà quanto prima alla volta di Massaua. A Napoli si formerebbe subito un'altra brigata.

Le nuove truppe saranno trasportate in Africa dai piroscafi della navigazione generale «Malabar», «Vincenzo Florio», «San Gottardo», «Orione» e «Regina Margherita».

Alla fine del mese corrente partirà per Massaua il regio avviso «Vedetta», che verrà aggregato al naviglio del Mar Rosso.

È insussistente che la squadra leggera, ora formata col «Tripoli», colla «Folgore» e con parecchie torpediniere si rechi nel Mar Rosso.

* *

Due parole su Debeb.

Finalmente questo nostro alleato eximio spillatore di talleri al Comando è partito da Massaua che da parecchio tempo percorreva in lungo e in largo col suo assiego di chi è compreso della propria importanza e col seguito di numerosi straccioni. Si è recato ad Akrari nel Ghedam, ove stazionali la buona bande, che ora fu accresciuta di duecento altre reclute, pagate — si sa — dal Comando. Ad Akrari, Debeb organizzerà meglio la sua gente, distribuendole i remington nuovi, dei quali fu regalato, poi si metterà in campagna inaugurando, — chiamiamolo così — un corso di razzie e di brigantaggio a danno degli abissini. — Missione di Debeb, è di tentare d'attirare gli Abissini nel territorio tra Ghinda e Saati, e possibilmente nei paraggi di quest'ultima località, che fra pochi giorni, è a sperarsi, entrerà nella nostra zona di operazione. — Se Debeb riesce in questo suo incarico, avrà reso un segnalato servizio all'Italia, dappoichè ci avrà fornito il mezzo per uscire dalla penosa situazione in cui ora ci troviamo.

Al Comando si ha una grande fiducia in lui, che ancor pochi mesi sono prendeva a schioppettate i nostri soldati d'Arkico, lo si crede migliore, e più sincero amico nostro di Barambaras Kaffsel, l'altro fuoruscito abissino, ai nostri stipendi, pel quale tanto si parlò nella scorsa primavera, perchè Ras Alula ce lo domandò in cambio di Salimbeni e compagni.

È *positivo che Debeb è giovane*, forte ardimentoso, portato assai per naturale inclinazione, alla vita battagliera, alle strane avventure.

Egli soprattutto, essendo Fitaurari, o principe del sangue, aspirante al trono d'Abissinia, ha particolare interesse alla sconfitta del Negus e di ras Alula, ben sapendo che un rovescio militare in Abissinia è seguito dalla rivoluzione e dalla guerra civile. Ed egli spera tutto dalla rivoluzione e dalla guerra civile nel suo paese. Per quanto barbaro, Debeb segue la teoria politica dei principi spodestati e pretendenti al trono della vecchia e civile Europa. Può darsi dunque che stavolta il Comando non si inganni ed abbia riposta bene la propria fiducia. Il che è quanto vedremo.

* *

La *National Zeitung* dedica un articolo pessimista di quattro colonne alla spedizione italiana in Africa. Trova il piano strategico sbagliato, poichè gli Abissini coglieranno gli italiani in flagrante delitto di marcia, avendo scoperto tutto il fianco sinistro. Prevede una seconda Dogali ingrandita. Consiglia di limitare la difesa entro il campo trincerato, aspettando d'avere demoralizzato il nemico prima di affrontarlo. Taccia d'ingenuità il nostro governo, che crede con un blocco illusorio d'avere impedito il commercio delle armi all'Abissinia. Essa non cessò un giorno dal ricevere armi dall'Egitto, da Obock o dalla Spiga, per opera specialmente dei nostri amici inglesi.

Invece, nella *Frankfurter Zeitung*, il noto viaggiatore africano Gerardo Rohlfs prevede la vittoria degli italiani, essendo gli Abissini malissimo armati e mancando di munizioni.

Il bilancio della guerra

Per il bilancio del prossimo anno finanziario, il governo domanderà che il bilancio della guerra sia accresciuto di circa 15 milioni, portandone lo stanziamento a l. 295,342,368.84.

Ma se deducansi le partite figurative aventi riscontro nel bilancio dell'entrata, le spese per i presidi d'Africa e quelle per gli oneri già attribuiti alla soppressa cassa militare, il rimborso del comune di Milano, le 100 mila lire per la ricostruzione delle nuove caserme, la spesa di 400 mila lire per i quartieri di Torino, e 7 milioni e 250 mila lire per le spese militari dovute a circostanze eccezionalissime, si può ritenere che nel bilancio futuro siavi una diminuzione di 1.749,730 lire.

Coi fondi richiesti la forza organica sarà di 264,510 uomini, cioè 14,526 più di quest'anno; per effetto della nuova legge 14 luglio 1887.

La forza organica dei cavalli ascenderà a 89,032 mentre finora era di 84,418.

Saranno arruolati nei prossimo esercizio altri 27,637 quadrupedi.

Avrà nel prossimo esercizio completa attuazione il nuovo ordinamento dell'esercito stabilito dalla legge 23 giugno 1887, per quanto ha tratto ai quadri ed alle unità.

Di fronte al bilancio di previsione per il 1887-88 si ha pertanto:

La costituzione degli ispettorati generali dell'arma d'artiglieria e dell'arma del genio, degli ispettorati dei bersaglieri e degli alpini, dei comandi d'artiglieria.

La istituzione delle scuole centrali di tiro e di quella dei sott'ufficiali.

Il riordinamento degli alpini.

La formazione di due reggimenti di cavalleria e la costituzione di due nuovi comandi di brigata di cavalleria.

La formazione di 72 nuove batterie da campagna, la formazione del reggimento d'artiglieria a cavallo e di quello d'artiglieria da montagna e lo sdoppiamento dei 12 reggimenti d'artiglieria da campagna.

La formazione di 8 nuove compagnie d'artiglieria da fortezza.

La formazione di 12 nuove compagnie nei reggimenti del genio.

È prevista nel bilancio la chiamata di due classi di prima categoria dell'esercito permanente, dandosi maggiore estensione a questo vantaggioso espediente per rinfrescare la istruzione dei nostri soldati.

Sarà chiamato alle armi anche un maggior numero di ascritti alla milizia mobile.

Nell'organico del ministero si propongono tre nuove divisioni: Matricola, Ragioneria, Scuole militari.

La divisione Matricola verrebbe a sostituire il reparto matricole presso l'ufficio di revisione delle contabilità militari.

La seconda divisione Ragioneria è istituita in base alla legge 14 luglio 1887, relativa all'abolizione della cassa militare, il cui servizio passa alla dipendenza del ministero della guerra.

Coll'istituzione della divisione Scuole, oltre al vantaggio di poter dare unità di ordinamento alle scuole ed un indirizzo agli studi militari, si otterrebbe pure l'altro non meno importante per esonerare alcune divisioni del ministero della guerra da un lavoro non sempre conforme alle attribuzioni ad esse inerenti.

LE PETIZIONI DEI FRIULANI
ALLA CAMERA

Dall'elenco delle petizioni inviate alla Camera riproduciamo:

8 luglio 1887. — Antonio Tomada da San Daniele nel Friuli domanda gli sia concessa la pensione negatagli dalla Corte dei Conti, o un sussidio per incoraggiamento alle sue pubblicazioni (relatore Di Bregazze) che propone l'ordine del giorno puro e semplice che equivale al rigetto.

È invece proposto l'invio al ministro delle due seguenti petizioni:

28 novembre 1886. — Pinesi Pietro a nome anche degli altri abitanti della frazione di Chiasottis (comune di Mortegliano) provincia di Udine, chiede che con apposita disposizione legislativa venga la suddetta frazione segregata dal comune di Mortegliano, ed aggregata a quello di Pavia di Udine. (Relatore di Bragazze).

16 dicembre 1886. — Gasal Antonio, usciere presso la prefettura di Udine, chiede alla Camera di provvedere affinchè lo stipendio degli uscieri d'ultima classe presso le prefetture, sia parificato a quello degli uscieri dei Ministeri, o almeno portato da lire 800 annue a lire 1000. (Relatore Lucifari).

Il rinvio al ministro significa invito della Camera al Ministero di esaminare le ragioni esposte nelle petizioni.

DALLA PROVINCIA

Latisana 21 *gennaio*.

Cose teatrali — Cose municipali.

La passata settimana s'ebbe ad udire la musica del secondo spartito al nostro Sociale: *L'arrivo del Duca*. Per quanto gli artisti facessero del loro meglio, coadiuvati dal bravo dilettante E. avv. de Thiselli, pur la musica non incontrò tutto il favore del pubblico.

Non ci sono confronti da farsi. Il *Silvano* piace assai di più perchè di fattura assai migliore. Infatti domenica p. p. si diede la VII.a di questa operetta e, cosa insolita nel nostro pubblico amante, anzi dirò meglio *pretendente* di novità, la si senti di nuovo molto volentieri e quel che val meglio, riscontrossi in essa sempre maggiori pregi.

Domani si darà di nuovo codesta operetta e son sicuro che la si sentirà volentieri ancora una volta specie se eseguita con quell'affiatamento e con quella buona volontà con la quale tanto si distinsero artisti, cori ed orchestra.

A tutt'oggi s'ebbero tre serate d'o-

APPENDICE

La coltivazione invernale dei fiori

Le viole mammole del Friuli

(Dal *Corriere della sera*).

Per chi non lo sapesse ancora, il Friuli è il paese classico delle viole mammole. Parrà poi forse strano, sia precisamente da un paese come quello che è tenuto in conto di siberiano o poco *meno*, che ci vengano le più *belle* viole mammole, e proprio quando i rigori dell'inverno si fanno sentire più intensi!

Gli è che colà la viola mammola è oggetto di coltivazione forzata invernale, intensiva, fatta con diligenza, con cura, con passione, con amore; è una coltivazione elevata ad una vera industria, esercitata su vasta scala.

Al fiore gentile e profumato della viola mammola dedicano le loro cure quasi ogni famiglia agiata, che lo coltiva per diletto, — la contadinella, per ricavare un modesto beneficio da alcune dozzine di fiori, — gli ortolani che li producono a centinaia, — gli stabilimenti specialisti che li producono a diecine di migliaia, poichè vi sono cultori come i Pilosio, i Rossatti, i Rho, i Foschiani, i quali hanno fatto della produzione invernale delle viole mammole una industria in tutto il senso della parola, e nel cuore dell'inverno ne mandano in Italia e fuori. Vedeste i superbi prodotti che escono da questi stabilimenti! Ho visto quelli del Pilosio di Tricesimo, e non mi fa meraviglia che si siano guadagnato tanto favore.

Per noi, però che dobbiamo tenerci al sodo, in quest'industria non dobbiamo vedere solamente il culto del bello, ed è importante rilevare che la produzione delle viole come la sanno *fare nel Friuli* è industria proficua che rimunera con una cotal larghezza le cure spesevi.

Bisogna per altro soggiungere che queste cure sono molte ed intelligenti, senza che con ciò si debba pensare a qualcosa di eccessivo o di poco pratico. Conosco il sistema seguito dal Pilosio succitato, e tutto il segreto sta nella cura straordinaria colla quale egli governa le pianticelle, badando essenzialmente a soddisfare alle loro esigenze coi lavori e colle concimazioni, e a difenderli dagli eccessi della temperatura.

In estate conserva le pianticelle all'ombra e le tiene in terra magra: le moltiplica in maggio: in settembre le leva dal giaciglio d'estate, le mette in piena terra e in vaso (sistema questo da preferirsi), e le tiene in situazione ben soleggiata. Il letto è costrutto appositamente in mattoni o cemento, a piano inclinato, e dell'altezza di circa 40 centimetri. Vi sono le solite vetrate su cui di notte si stendono le coperte di paglia. Il terriccio è grasso, vi predomina lo stallatico di cavalli ben consumato.

Il piantamento si fa a 15 cent. di distanza: finchè le pianticelle non hanno attecchito, si bagnano copiosamente ogni mattina, poi, inoltrandosi nell'inverno, con più poca acqua e morta, avendo riguardo a non bagnare le foglie. Si bada attentamente a che la temperatura non discenda a zero, e non s'innalzi oltre i 20 gradi Réaumur. Quando la temperatura esterna è più tepida, ed è asciutta, si aprono le vetrate per poche ore.

I primi fiori si hanno in gennaio o nei primi di febbraio. Durante questo periodo della fioritura, le piante sono conservate come si spediscono, senza figliuoli. Da principio le viole sbocciano piccole, in seguito ne vengono di magnifiche, di stragrandi; poi declinano fino a cessare quando compaiono le prime viole semplici dei campi.

È con questo sistema che il Pilosio, ottiene delle magnifiche viole mammole, grandi, stradoppie, odorose, sia bleu-scure, sia bianche. Con un ingegnoso imballaggio sono spedite lontano: a Roma, a Vienna, a Parigi, a Pietroburgo; e vi arrivano fresche, olezzanti, come fossero state colte un momento prima.

Quanto al risultato economico, vi basti questo che una piantina può dare da 7 o 8 fiori scelti, che il Pilosio vende quelli bleu-scuri da 4 a 12 lire al cento, e quelli bianchi da lire 8 a 15, secondo la qualità. Non voglio fare i conti in tasca a nessuno, ma un bel beneficio ci deve essere e non indifferente; tale da allettare ed allargare i violai, ciò che appunto si va facendo nel Friuli, tale da lasciar credere che non si ha torto quando si incita a rivolgere di più l'attenzione ad un ramo d'industria ancora negletto da noi, e che potrebbe essere fonte non trascurabile di guadagni; e cioè la coltivazione dei fiori, che, più torna conto di fare secondo le speciali condizioni locali. Coltivazione, intendo, fatta intensivamente ed elevata a vera industria, a simiglianza di quanto si fa, nel Friuli e in qualche altra fortunata zona del nostro bel paese dei fiori.

Quest'esempio del Friuli mi pare voglia poi dire anche questo: che per esercitare l'industria della floricoltura da noi non è sempre indispensabile di essere a Bordighera o a San Remo.

G. Marchese.

nore, compresi quelli del m.i Galeazzi; e di ciascuno è inutile dirvi che l'esito fu brillante.

La signora Barsi è una artista da meritarsi tutto il favore e l'incoraggiamento del pubblico. Pilade Toni è pure artista pregevole, e che sa tradursi a meraviglia. Dreoni poi, dove lo si lascia? È un buffo esilarante che, accoppiando alla voce una vis comica non comune, fa smascellare dalle risa ogni spettatore. La moglie sua sentesi pur essa volentieri, nè dessi dimenticare la signora Salvatelli ed i signori Borghini.

E' allo studio il terzo spartito: *Un principe nel regno della confusione*, e sperasi sarà dato nelle pi vs sstimana. Auguro ad esso un miglior esito che non ebbe il *Duca*, e quel, che più importa, spettatori a iosa. Siamo agli sgoccioli delle serate, non mi resta quindi che esortare il pubblico ad approfittarvi.

* * *

Habemus pontificem, si cantava giorni sono, ma non è ancora nulla di positivo.

Il nostro Municipio è senza capo, e quando è che si pensa mandare, *dal l'alto*, qualcuno a rimpiazzarlo? Delle congratulazioni si fecero al sig. Giacometti Domenico come possibile a sorteggiarsi, ma dato non volesse accettare per le sue tante occupazioni, il sig. Angelino Fabris, assistito da una brava ed intelligente Giunta, corretto da una abilità pari a quella che possiede il dottor Etro come segretario, non sarebbe possibile?

Staremo a vedere.

Ghob.

Tarcento, 22 *gennaio*.

Ad un articolista tarcentino.

In un articolo da Tarcento comparso nel *Friuli* di ieri si volle far ritenere che *l'unico capace di riordinare il Municipio di Tarcento* fosse stato il signor Arnaldo Bortolotti, attuale segretario comunale di Tricesimo.

Io rispetto e stimo quell'egregio segretario, ma non posso fare a meno dal rilevare che quell'articolista si permise dire per lo meno una cosa non assolutamente seria.

Ciò tanto, perchè non si ritenga che *l'unico capace a riordinare il municipio* fosse stato il Bortolotti.

Virgola.

Annegamento ad Aviano. Ierl'altro *sera*, certo Domenico Galonetti, sulla cinquantina, cocchiere della signora De Maron vedova Negrelli, di Aviano, andò per attingere acqua nella roggia, profonda circa 60 centimetri, ma assai rapida. Il disgraziato scivolò e vi cadde dentro.

Iermattina, a un miglio di distanza, fu trovato miseramente annegato.

È presumibile che nella caduta s'abbia fatto del male tanto da non potersi più rialzare, altrimenti gli sarebbe stato facile uscire dell'acqua.

Lascia moglie e tre figli.

INTERESSI CITTADINI

Tassa di bollo. La Camera di commercio comunica le seguenti istruzioni del Ministero delle Finanze: L'art. 18 della nuova legge 14 luglio 1887 n. 4702 colpisce della tassa di cent. 10 le ricevute d'accreditamento in conto corrente anche se fosse sotto forma di corrispondenza. Quindi ogni lettera portante la formula *vi abbiamo accreditato* od altra equivalente, che rilevi l'esistenza di un conto corrente, deve ritenersi soggetta alla tassa delle ricevute di accreditamento.

Le lettere con le quali si accusa ricevuta di un assegno bancario o di qualunque altro effetto commerciale sono sempre soggette a tassa, sia che contengano la formula dell'accreditamento in conto corrente sia che mantengano il carattere di semplici ricevute ordinarie. Nel primo caso la tassa è dovuta in applicazione dell'art. 18 della nuova legge sul bollo 14 luglio 1887 nella misura invariabile di centesimi 10, nel secondo caso la tassa trova fondamento nel 8 comma dell'art. 18 della *legge* generale sul bollo 13 settembre 1874, e pel disposto dell'art. 12 della suddetta nuova legge 14 luglio 1887 è di cent. 5 quando la somma rappresentata dall'assegno od altro effetto commerciale non superi le L. 100, e di cent. 10 per le quietanze di somma superiore.

Cartoline speciali per la spedizione dei pacchi postali. Dal 1 febbraio p. v. cesserà l'uso e la gratuita somministrazione al pubblico, dei bullettini di spedizione dei pacchi postali, essendo stati i medesimi sostituiti da apposite cartoline delle seguenti specie: da L. 0,50, da 0,75, da 1.25 e da 1.75.

Le cartoline da 0,50 serviranno pei pacchi da distribuire in ufficio diretti nell'interno del Regno, alla Repubblica di S. Marino e nei possedimenti italiani del Mar Rosso (Assab, Massaua, Arkiko).

Quelle da 0.75 pei pacchi da recapitarsi a domicilio nell'interno del Regno e della Repubblica di S. Marino come pure pei pacchi diretti agli uffici Italiani all'Estero cioè Tunisi, Goletta, Susa d'Africa e Tripoli di Barberia.

Quelle da 1,25 e da 1,75 serviranno pei pacchi diretti all'Estero, ben inteso che ove le tasse di francatura assicurazione ecc., fossero superiori, le tasse stesse verranno completate con francobolli speciali da applicarsi sulle cartoline.

Le cartoline suddette nonchè i francobolli speciali saranno venduti dal 30 corrente presso tutti gli uffici postali e quelle da 0,50 e 0,75 anche presso i rivenditori di francobolli. — Il pubblico però non potrà usarle che col 1 febbraio.

Concorso ad una farmacia. La R. Prefettura della provincia di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Resasi vacante, per morte del titolare, la farmacia di Pocenia, e dovendosi procedere al conferimento dell'esercizio della farmacia stessa mediante concorso a termini della notificazione governativa veneta 17 ottobre 1835 qui tuttora vigente, si avvertono coloro che ne avessero interesse, che a tutto il giorno 29 febbraio p. v. potranno presentare al Protocollo di questa Prefettura le loro domande di concorso estese in carta da bollo da lire 1 e corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza;

b) Fedine penali;

c) Certificato di buona condotta;

d) Diploma di abilitazione all'esercizio della farmacia, rilasciato in una Università del Regno;

e) Altri documenti comprovanti servizi eventualmente prestati.

Pubblicazioni. Il dott. Napoleone Colajanni, ben noto agli studiosi per altre sue pubblicazioni lodatissime, licenziò or non ha guari alle stampe, un suo nuovo volume dal titolo «Corruzione politica».

È un lavoro che rivela la dottrina di cui va fornito il Colajanni, lavoro che ottenne il plauso di Aurelio Saffi e di altri illustri.

Il volume consta di 96 pagine, e può acquistarsi dalla libreria Gambierasi al prezzo di L. 1.

La Viticoltura pratica. Periodico esclusivamente dedicato alla Viticoltura (con illustrazioni) che esce in Acqui (Piemonte) col 15 ottobre, cominciando la sua seconda annata, venne aumentato di 4 pagine ed il suo prezzo venne portato a L. 2.50 all'anno, lire 3 per l'estero.

L'ultimo numero contiene:

Sulla concimazione dei vigneti (cont. e fine) — L'adunanza di Torino della Società Generale dei Viticoltori Italiani — Congresso dei Viticoltori a Milano — Per duplicare il prodotto della vite (cont.) — Le Crittogame della Vite — Un'altra «Riparia» produttiva — Nuova varietà di vitigno americano resistente: il Noah — Per disinfettare le viti — Cronaca e notizie.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Genn. 23-24	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barom. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	750.4	749.9	753.0	756.2
Umidità relat.	67	60	61	78
Stato d. cielo	sereno	misto	misto	q. ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione)	NE	—	—	E
Vento (vel. kilom.)	7	0	0	3
Term. centig.	2.6	8 0	3.7	2.8

Temperatura { massima 9.0 / minima —0.6

Temperatura minima all'aperto —2.1
Minima esterna nella notte 23-24 —3.1

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 23 gennaio 1887).

In Europa pressione crescente ed elevata ad occidente — bassa 747 a nord della Norvegia — irregolare nella Russia, Austria, Ungheria e Italia. — Valenza a 764.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso notevolmente al centro — a sud; 3 mm. a nord — neve nell'Appennino centrale — nebbia sulla valle Padana, pioggie altrove.

Temperatura notevolmente aumentata — brinate a nord.

Stamane cielo piovoso in Sicilia e Calabria — sereno nebbioso a nord-ovest nevoso ad Agnone, Camerino — Vento di ponente nella Sicilia.

Barometro 762 a nord — 760 a Livorno — Cagliari — Siracusa — Lecce — leggermente depresso 759 mm. nel Tirreno; mare calmo.

Probabilità:

Pioggie a sud — cielo vario altrove — temperatura in diminuzione.

Mare agitato sulle coste meridionali.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

NOTA ALLEGRA

In tribunale.

Accusato, voi riconoscete di aver rubato dei titoli nella vetrina d'un cambia-valute.

— Sì, signor presidente, ma ne avevo anche il diritto.

— Come!

— Sicuro! sulla vetrina c'era scritto: Fondi pubblici!

SCIARADA

Che il mio *tutto primier* venga chiamato
Possibil credo, sol per ironia,
Mentre l'effetto lor, derise il fato,
Contrario sia.
Infatti il mio *primier* di spegner foco
Speciale ebbe missione; il *tutto* invece
D'alimentarlo ci fa il brutto gioco
Come la pece;
E l'alimenta sì, che in ogni loco
I corpi carbonizza di chi l'usa
E lor *secondo* tronca. Tanto è il foco
In chi n'abusa.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Eva-gora

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico dell'18 gennaio, n. 61 contiene:

Il sindaco del Comune di San Giorgio della Richinvelda avvisa che presso quell'ufficio municipale trovasi depositato per 15 giorni il progetto di sistemazione del rolello lungo la borgata orientale della villa di san Giorgio e prolungamento del medesimo per la villa d'Aurava.

— Il comune di Erto-Casso avvisa che nel giorno 6 febbrajo p. v. alle ore 9 ant. nel locale della residenza municipale si terrà il primo esperimento di asta per la novennale affittanza dei pascoli Ferrera, Pezzei, Messezzo, Tameri.

— Ferro Ferdinando di Giuseppe di anni 41 di Felettis dichiarò di accettare nell'interesse dei minorenni di lui figli Giordano-Luigi ed Ermanno domiciliati a Felettis, nonchè dei nascituri, l'eredità abbandonata da Domenica fu Giov. Maria Moretti ved. Vanin, morta in Felettis il 30 novembre 1887.

— Il prefetto della Provincia di Udine ha autorizzato il sindaco di Casarsa della Delizia all'espropriazione dei fondi per la radicale sistemazione del tronco di strada obbligatoria nel Comune di Casarsa della Delizia, che dalla Provinciale va verso S. Lorenzo.

— Il Municipio di Arba avvisa che a tutto 15 febbraio p. v. resta aperto il concorso al posto di segretario cui va annesso l'annuo onorario di lire 750 pagabile in rate mensili postecipate.

— Iogna Grazia fu Pietro e Lanfrit Pietro fu Giuseppe di Forgaria la prima per sè e per conto dei minori suoi figli Lanfrit Lucia, Grazia, Domenica ed Emilia fu Giuseppe ed il secondo per conto proprio, hanno dichiarato di accettare le sostanze abbandonate da Lanfrit Giuseppe fu Pietro morto in Bulgaria nel 31 ottobre 1880 e di Lanfrit Maria fu Giuseppe morta in Forgaria nel 16 ottobre 1882 senza testamento.

— Duratti Giovanni fu Eliseo di Enemonzo, accettava nell'interesse suo proprio e dei minorenni suoi figli Pietro, Eliseo, ed Eugenio, la eredità abbandonata, dal di lui padre e rispettivo avolo dei minori Duratti Eliseo q. Giovanni morto in Enemonzo il 22 gennaio 1882.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 24 gennaio 1888:

GRANAGLIE.

	all'ettolitro da L. a L.		al quintale da L. a L.	
Granoturco	10.25	—.—		
Fromento	15.75	—.—		
Orzo brillato	25.—	—.—		
Castagne	11.50	14.—		

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.05 a 96.25 1 luglio 93.88 a 94.08 Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da 375.— a 378. Banca di Credito Veneto da — 280 Società costruzioni Veneta — a — Cotonificio Veneziano 216. a 217. Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.50 a 203.—

Cambi.

Olanda sc. 3 1[2] da — Germania 3 — da 125.20 a 125.40 e da 125.35 a 125.70 Francia 3 da 101.55 a 101.85 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 4 da 25.47 a 25.56 Svizzera 4 101.40 a 101.75 e da — — a — Vienna-Trieste 4.— da 202.50 — 203.— e da — a —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2] Banco di Napoli 5 1[2] Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 23

Rendita Ital. 96.95 17 — — Merid. — a — Camb. Londra 25.55 — 52 — Francia da 101.82 1[2] 70 Berlino da 125.60 40 —.— — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 23

Rend. 96.25 — — Londra 25.53 Francia 101.85 — Merid. 801.50 — Mob. 1026.—

GENOVA, 23

Rendita italiana 96. 15 — — Banca Nazionale 2195. — Credito mobiliare 1024.— Merid. 801.— Mediterranea 611.—

ROMA, 23

Rendita italiana 96.12 — Banca Gen. 676.—

BERLINO, 23

Mobiliare 188.70 Austriache 88.50 Lombarde 134.50 Italiane 94.60

PARIGI, 23

Rendita 3 0[0] 84.05 — Rendita 4 1[2] 107.82 Rendita italiana 94.30 Londra 25.27 1[2] — Inglese 102 9[16] Italia 1. 1[2] Rend. Turca 14.05

VIENNA 23

Mobiliare 269.60 Lombardo 84.80 Ferrovie Austr. 218.— Banca Nazionale 869.— Napoleoni d'oro 10.03 — Cambio Publ. 50.15 Cambio Londra 126.70 Austriaca 80.60 Zecchini imperiali 5 97

LONDRA 21

Italiano 93. 1[16] Inglese 102 9[16] Spagnuola. — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 24

Chiusura della sera It. 94.15 Marzi 125.— l'uno.

MILANO 24

Rendita ital. 95.85 ser. 95.80 Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 24

Rendita austriaca (carta) 79.95
Id. austr. (arg.) 80.45
Id. austr. (oro) 110.—
Londra 12.66 — Nap 10.01

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Revoca di Mandato

La signora Valentina Clemente fu Giuseppe, maritata Mestroni di Dignano, con atto 10 gennaio 1888 a rogiti del notaio dott. Someda di Udine registrato il giorno stesso nel libro 38 al n. 1041 ha revocato, nella più ampia forma il Mandato di Procura che aveva rilasciato al sig. Zancani Mattia fu Giov. Batt. residente a Dignano con Atto 17 settembre 1880 n. 2297 3959 per Atti del notaio dott. Virgilio di Biaggio di S. Vito al Tagliamento, il che si porta a conoscenza del pubblico per ogni conseguente effetto di legge.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	—	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con **20** pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi, sono coloro che affetti da malattie segrete (*Blennorragie in genere*) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 184

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali

PETTORALI

e

BALSAMICHE

per la pronta guarigione

dei

Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI

in

UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami-Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Contoni.**
PALUZZA, **Samuelli.**
COMEGLIANS, **Coassini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Savaxxini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Benfieli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. *De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco